

Prot.n. 018-26-mg

Roma, 15 gennaio 2025

Alla cortese attenzione del

Ministro dell'Economia e delle Finanze  
Giancarlo Giorgetti

[segreteria.ministro@mef.gov.it](mailto:segreteria.ministro@mef.gov.it)

Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Matteo Salvini

[segreteria.ministro@mit.gov.it](mailto:segreteria.ministro@mit.gov.it)

Ministro per gli Affari Europei, il PNRR e le Politiche di Coesione

Tommaso Foti

[segreteria.ministrofoti@governo.it](mailto:segreteria.ministrofoti@governo.it)

**Oggetto:** Richiesta di confronto sul futuro del sistema ferroviario nazionale

Egregi Ministri,

le scriventi Organizzazioni Sindacali apprendono dagli organi di stampa che sarebbe in fase di predisposizione un decreto-legge che, tra i propri obiettivi, prevede una riforma del sistema ferroviario nazionale.

Tale impostazione, che appare in evidente contrasto con il Piano di Impresa presentato appena un mese fa dal Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, rischia di mettere in discussione il quadro strategico e industriale su cui si fonda oggi il settore.

Le preoccupazioni delle parti sociali su queste prospettive erano già state formalmente rappresentate con la nota del 21 novembre 2025, con la quale si chiedeva al Ministero competente l'apertura di un confronto preventivo e strutturato. A quella richiesta, ad oggi, non è giunta alcuna risposta. Nel frattempo, con l'avvicinarsi delle gare Intercity, cresce il clima di incertezza e di forte preoccupazione tra le lavoratrici e i lavoratori del comparto ferroviario, che vedono messo in discussione il proprio futuro occupazionale e professionale. Il quadro che emerge non chiarisce la direzione che il Governo intende intraprendere, né rispetto al tema delle gare, né rispetto all'impatto che tali scelte potranno determinare sull'assetto industriale del Gruppo FS, sulla continuità del servizio pubblico e sulle condizioni di lavoro e di sicurezza.

Ad aggravare ulteriormente la situazione si inserisce anche l'ipotesi di una riforma del sistema ferroviario nazionale che prevede la creazione di una Rolling Stock Company (Rosco), separata dal Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane e finalizzata all'acquisto e al noleggio del materiale rotabile. Una scelta che introduce ulteriori elementi di frammentazione e incertezza in un quadro già complesso, con potenziali ricadute negative sul piano industriale, organizzativo e occupazionale.

Come emerso anche nel dibattito pubblico e sulla stampa nazionale, tale proposta appare priva di una visione industriale di lungo periodo e prevalentemente orientata a rispondere a esigenze di riprogrammazione e rendicontazione delle risorse del PNRR, piuttosto che a un reale rafforzamento strutturale del sistema ferroviario del Paese.

La separazione tra proprietà del materiale rotabile ed esercizio del servizio:

- frammenta ulteriormente il sistema ferroviario;
- moltiplica i livelli di governance, i contratti e i potenziali contenziosi;
- indebolisce la responsabilità industriale sulla qualità, sull'affidabilità e sulla sicurezza del servizio;
- espone il lavoro ferroviario a processi di dumping contrattuale e occupazionale.

Ricordiamo infine che L'esperienza internazionale, in particolare quella del Regno Unito, dove modelli analoghi hanno determinato profitti certi e continuativi per pochi operatori, mentre lo Stato e i contribuenti hanno continuato a sostenere costi più elevati per il servizio ferroviario, senza benefici reali per utenti e lavoratori. Un modello che ha sottratto risorse al servizio pubblico per alimentare meccanismi di affitto e intermediazione, più volte criticati dalle autorità di regolazione e dal Parlamento britannico.

Il trasporto ferroviario italiano ha invece bisogno di:

- investimenti diretti, stabili e strutturali;
- una governance integrata, trasparente e responsabile;
- il rafforzamento del ruolo industriale pubblico;
- tutele certe per il lavoro, la professionalità e la sicurezza;
- un reale miglioramento della qualità del servizio reso a cittadine, cittadini e territori.

Alla luce di quanto sopra, chiediamo formalmente che vengano abbandonate tali ipotesi di riforma del sistema ferroviario nazionale così come emergono e si apra un confronto serio, preventivo e trasparente con le parti sociali, prima di assumere decisioni che incidono in modo profondo e strutturale sul futuro del settore ferroviario.

In assenza di un cambio di impostazione, le scriventi Organizzazioni Sindacali si riservano di intraprendere ogni iniziativa ritenuta necessaria a tutela del lavoro, del servizio pubblico ferroviario e dell'interesse generale.

Distinti saluti

I Segretari Generali

FILT-CGIL  
S. Malorgio

FIT CISL  
S. Pellecchia

Il Segretario Generale Uitrasporti  
Marco Verzari

Milana

UGL Ferrovieri  
E. Favetta

FAGF Ferrovie  
Bertassi

ORSATRASPORTI  
A. Pelle